

Per una rilettura del saggio “Accumulare / legare” *Pour une relecture de l'essai “Accumuler / lier”*

Angelo Ambrosi

Je propose la relecture d'un essai de Vittorio Ugo, écrit à l'occasion de la publication des actes du colloque qui s'est tenu en 1987 sur le thème de l'Architecture de Pierres montées à sec. L'étude d'une architecture “élémentaire”, comme celle qui se réalise en accumulant des pierres non taillées sans faire usage de mortier, représente une occasion propice non seulement pour développer une réflexion théorique sur le moment premier de l'édification, mais aussi pour retrouver un possible fondement théorique à l'architecture contemporaine. En suivant les raisonnements complexes et les citations à travers lesquels Vittorio Ugo propose une systématisation théorique des phénomènes architecturaux basée sur l'opposition de deux actions élémentaires, accumuler et lier, je tente une analyse des écrits bien connus de Adolf Loos et de Marc-Antoine Laugier concernant le “tumulus” et la “cabane rustique”. L'influence de la culture de la Renaissance (puis de la culture des Lumières et de la culture néoclassique), a largement fait prévaloir l'idée de la “cabane primitive” qui est devenue le schéma principal de référence du jugement esthétique et du travail des architectes. Toutefois, on assiste à l'heure actuelle à une reprise du principe de l'accumulation, ce qui porte l'image à être fortement influencée par les aspects visuels des matériaux, par une certaine liberté dans les correspondances entre intérieur et extérieur et par une manière de disposer les différentes parties du bâtiment qui simule le recueillement et le rapprochement sans que l'espace soit pour autant totalement rempli.

Angelo Ambrosi, già professore ordinario di Rilievo dell'Architettura al Politecnico di Bari, è autore di interventi di restauro su alcuni edifici del medioevo pugliese, tra i quali la Cattedrale di Barletta. Tra le pubblicazioni principali: *Architettura dei Crociati in Puglia. Il Santo Sepolcro di Barletta*, Dedalo, Bari 1976; *Visualità dello spazio architettonico medioevale*, Quaderni dell'Istituto di Disegno della Facoltà di Ingegneria di Bari, Dedalo, Bari 1979; *Storia e destino dei trulli di Alberobello: prontuario per il restauro* (con R. Panella, G. Radicchio, E. Degano), Schena, Fasano (Br) 1997.

1. Cfr. M.-A. LAUGIER, *Essai sur l'Architecture*, Duchense, Paris 1755 (seconda edizione del saggio, edito per la prima volta nel 1753); trad. it. V. UGO (cura), *Saggio sull'Architettura*, Aesthetica, Palermo 1987.

2. Cfr. V. UGO, “Schema”, in «XY-Dimensioni del disegno» 3, 1987, pp. 21-32.

3. A questo primo seminario, tenutosi a Noci e Alberobello il 27-30 settembre 1987, hanno fatto seguito altri nove incontri internazionali in Francia, Spagna e Grecia.

4. Vittorio Ugo è stato professore ordinario di Disegno alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari dal 1986 al 1990.

Vorrei commentare qui un breve saggio di Vittorio Ugo, da lui scritto in significativa coincidenza di tempi e di contenuti con altre sue pubblicazioni, tra le quali cito la traduzione dell'*Essai sur l'Architecture* di Marc-Antoine Laugier¹ e un articolo sulla nozione di schema.² Tornando oggi a riflettere su queste opere scientifiche, non posso fare a meno di riandare con la memoria al luglio del 1987 quando stavo organizzando, con i colleghi Enrico Degano e Carlo Zaccaria, il 1° Seminario Internazionale sull'Architettura in Pietra a Secco.³ Vittorio Ugo, da poco professore a Bari,⁴ era stato prodigo di preziosi consigli e aveva accettato, dietro le nostre insistenze, di tenere una relazione nella sezione del convegno dedicata alla Teoria dell'Architettura. Ricordo anche una lunga e faticosa escursione che fece con noi, per prendere visione delle piccole costruzioni rurali in pietra a secco nelle campagne a nord di Bari, allora meno alterate delle altre località pugliesi interessate dal fenomeno. Ci sorprese il modo con cui egli assumeva nella Teoria dell'Archi-